



EssilorLuxottica, Leonardo Maria Del Vecchio lascia tutti gli incarichi

Descrizione

(Adnkronos) â?? Leonardo Maria Del Vecchio lascia tutti gli incarichi in EssilorLuxottica. La conferma Ã¨ arrivata da un portavoce della societ , dopo la notizia anticipata da MFâ??Milano Finanza, secondo cui il quartogenito del fondatore di Luxottica ha annunciato ieri con una lettera indirizzata al board e al ceo Francesco Milleri le dimissioni â?? operative dal 31 agosto â?? da presidente di Ray-Ban e da chief strategy officer del gruppo.

Leonardo Maria Del Vecchio, azionista attraverso il suo 12,5% nella holding di controllo Delfin insieme con gli altri sette eredi di Del Vecchio, nella lettera riportata da Mf si dice amareggiato per una gestione aziendale definita â??distanteâ? da quella che invece caratterizzava la â??Luxottica vent  anni faâ? , una condotta â??impersonaleâ? e lontana dalle persone â??che devono tornare al centroâ?. Confermando la notizia dalla societ  si esprime ringraziamento a â??Leonardo Maria per aver contribuito alla crescita del gruppo e alla realizzazione della visione strategica voluta dal padreâ?. â??Gli auguriamo uguale successo nella sua nuova avventuraâ? si sottolinea da Essilux.

â??L  entusiasmo non Ã¨ quello di prima. Il senso di appartenenza non Ã¨ quello di prima. La distanza si senteâ? scrive Del Vecchio, sottolineando che â??le persone lo sanno prima dei mercati. Sempreâ?. Parole che suonano come una rottura con Francesco Milleri, il manager scelto da Leonardo Del Vecchio per guidare il gruppo dopo la sua morte.

â??Io continuo a parlare con le persone dell  azienda. Lo facevo da store manager e non ho mai smesso di farloâ?, riporta la lettera citata da MF-Milano Finanza, rivendicando che â??non lascio dopo una sconfitta. Lascio dopo aver fatto il mio lavoroâ?. â??Il mandato triennale che mi era stato affidato in Ray-Ban arriva quest  anno alla sua conclusione con gli obiettivi superati. Lascio â?? continua Del Vecchio jr. . un brand pi   forte, progetti che continueranno e, soprattutto, una squadra che non ha bisogno di me per sapere cosa deve fare. Per me questo conta pi   di qualsiasi titoloâ?. â??Ho avuto un privilegi enormi nella vita e â?? osserva â?? non ho avuto mai difficolt  ad ammetterlo. Ma un privilegio, se hai una coscienza, porta con s   un debito di responsabilit  . Il mio cognome non l  ho scelto, quello che faccio con quel cognome invece s  -â?.

Ricordando la lezione del fondatore del colosso dell'occhialeria l'imprenditore spiega: «Mio padre ha costruito Luxottica chiedendo moltissimo alle persone. Ma sapeva una cosa che oggi rischiamo di dimenticare: se chiedi alle persone lealtà, sacrificio e senso di appartenenza, devi essere disposto a restituirli. Non puoi essere una squadra soltanto quando presenti i risultati. Non puoi celebrare i tuoi manager quando vincono e scoprire improvvisamente la distanza istituzionale quando attraversano un momento difficile. Non puoi mettere le persone al centro delle presentazioni e ai margini quando diventano scomode. Questa non è la Luxottica nella quale sono cresciuto. E non è la Luxottica che ricordo accanto a mio padre».

Il padre ricorda che poteva essere durissimo. Chi lo ha conosciuto lo sa. Ma aveva un rapporto quasi fisico con la sua azienda e con le sue persone. Sapeva cosa accadeva nelle fabbriche, nei negozi, negli uffici. Capiva quando qualcuno aveva dato tutto. Capiva quando una persona aveva bisogno di essere corretta e quando aveva bisogno di sentire l'azienda dietro di sé. Non era sentimentalismo. Era leadership. Perché un'azienda non è una somma di funzioni. È un patto. E negli ultimi anni ho sentito quel patto indebolirsi».

Del Vecchio jr spiega che per EssilorLuxottica diventare una multinazionale non significa diventare impersonali. E la professionalizzazione non può essere il nome elegante che diamo alla perdita di appartenenza. «Non voglio diventare il figlio del fondatore utilizzato per rappresentare una continuità nella quale, su alcuni principi fondamentali, io stesso non mi riconosco più. Le persone devono tornare al centro. Non negli slogan. Nei comportamenti. Perché mio padre non ha costruito soltanto una delle più grandi aziende italiane. Ha costruito un luogo nel quale centinaia di migliaia di persone hanno creduto di poter costruire qualcosa insieme a lui. Perdere quello sarebbe molto grave che mancare un budget».

Del Vecchio jr comunque ribadisce la volontà di continuare a seguire il gruppo in qualità di azionista: «Continuerò a esercitare fino in fondo la mia responsabilità di azionista attraverso Delfin. Continuerò a difendere l'indipendenza dell'azienda, la sua capacità di crescere e la necessità che abbia una proprietà stabile e una visione lunga».

»

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Agosto 25, 2026

Autore

redazione